

# Il viaggio di Giovanni Seneca attraverso il mare Adriatico e Mediterraneo a Morro d'Alba

<https://youtu.be/pPn5Q-lnyMA>

Un viaggio attraverso il mare Adriatico e Mediterraneo, toccando le sponde della Croazia, dell'Albania, della Grecia, del Sud Italia, fino a tornare nelle Marche, in quell'entroterra anconetano che dall'alto delle sue verdi colline, sorgenti del Lacrima, sovrasta le acque dell'Adriatico. **È a bordo della chitarra, classica e battente, di Giovanni Seneca**, accompagnata dagli **archi dell'Orchestra G. Rossini**, che ci si muove tra le sonorità delle due sponde dell'Adriatico (e non solo) e tra questi luoghi, con gioia, vitalità e malinconia. **Il concerto "Le musiche del mare"**, composizioni originali di Seneca o riarrangiate dal Maestro, **conduce il Lacrima Wine Festival di Morro d'Alba, il primo Festival dedicato alla Doc del territorio, verso la conclusione.**

## Morro d'Alba vuole farsi conoscere

«Un percorso durato dieci giorni – **ricorda il sindaco di Morro d'Alba, Enrico Ciarimboli** –. Morro d'Alba, da due anni tra Borghi più belli di Italia, vuole farsi conoscere, vuole raccontare il territorio attraverso il suo vino e vuole farlo affidandosi a momenti di cultura. Perché sappiamo che grazie a linguaggi differenti è possibile arrivare a pubblici diversi e che la cultura permette di superare le difficoltà, anche queste che abbiamo attraversato a causa del Covid. **Il Lacrima Wine Festival è così voluto essere anche un momento di**

**relazione»**. Consulente artistico del Festival – che ha visto in dieci giorni, il susseguirsi di numerosi eventi, tra cui lo spettacolo teatrale **“Who is me”, di Lucia Bendia**, in collaborazione con l'**associazione Speiro – Giovanni Seneca ha presentato a piazza Barcaroli, il 9 luglio, le sue composizioni**, nate dall'ispirazione del mare, dei suoi viaggi, ma anche dalla conoscenza «di questo territorio, che è un territorio generoso, che si apre al mare. Sono rimasto affascinato – **racconta il musicista** – anche dall'apprendere le modalità con cui nasce il Lacrima, questo grappolo che giunto a maturazione sprizza gocce che paiono, appunto, lacrime, che io ho interpretato come lacrime di gioia, di vitalità».

## **Giovanni Seneca e gli archi dell'Orchestra Rossini**

Nelle quasi due ore di concerto, in una piazza gremita nel rispetto delle regole di sicurezza Covid, Seneca ha dialogato con l'orchestra Rossini e con il **primo violino Henry Domenico Durante**, facendo incontrare la formazione barocca degli archi con le sonorità popolari: dalla melodica **“Mare aperto”** alla movimentata **“Motus”** a **“Danza di Adranos”**, a rievocare con i suoi ritmi dispari lo zoppicare del dio Vulcano a cui la danza è dedicata. E poi la malinconica **“Per la strada”** e la tarantella rivisitata, dedicata a Napoli (città di origine dell'autore), **“Vomero”** fino alla tarantella pugliese **“Il ragno e l'ulivo”** e ad il **“Saltarello per il mondo”**: la tipica danza dell'entroterra marchigiano introdotta da un incipit barocco per arrivare fino in Irlanda e ritorno nelle Marche.

Lo spettacolo è stato accompagnato dal banco da **degustazione guidato dall'AIS** (Associazione Italiana Sommelier) **Delegazione di Jesi e Castelli**, dove è stato possibile assaggiare i vini di tutte le **dodici cantine partecipanti al Festival** e che

durante i giorni della manifestazione hanno proposto diversi eventi in vigna.

**Sabato 10, alle 18.45**, gran finale del Festival all'ora del tramonto. Sarà il **camminamento di ronda, La Scarpa**, il luogo scelto per salutare la conclusione di un viaggio unico, durato dieci giorni, con il **concerto e reading "Melodie di vino"**. La magica atmosfera del Camminamento, presso il Torrione Teodorico, sarà la scenografia ideale per esaltare la poesia dell'**arpa dell'artista internazionale Patrizia Carciani** e la **lettura dei testi dedicati al vino da parte di Lucia Olivi**. Attraverso un repertorio classico il pubblico sarà trasportato in una dimensione onirica esaltata dall'incanto che si vive nel momento del tramonto nel camminamento di ronda, luogo simbolo del borgo marchigiano, e monumento unico in Europa. Le luci, i colori della campagna, penetrano attraverso i finestroni insieme alla brezza che proviene dal mare che si osserva dalla torre e accompagneranno l'ascolto fino alle ultime luci del giorno. Il banco da degustazione sarà a cura della **Cantina Fratelli Badiali**.